



JOHANNES D'ERCOLE

*Dei et Apostolicae Sedis gratia*

Episcopus Asculanus in Piceno

Prot. 52/20 Pos. 86

Contestualmente ai miei due precedenti Decreti, Prot. N. 03/20 del 17.01.2020, con il quale ho nominato, “*ad nutum Episcopi*”, il rev. do don Riccardo Patalano, **Referente diocesano** per la tutela dei minori e delle persone fragili, nella Diocesi di Ascoli Piceno e Prot. 46/20 del 30.05.2020 con il quale ho istituito l' **Equipe per la tutela dei minori e delle persone fragili, nella Diocesi di Ascoli Piceno**, “*ad nutum Episcopi*”, mi accingo oggi ad istituire lo Sportello per la segnalazione di abusi sessuali su minori o su adulti vulnerabili relative a chierici o a membri di istituti di vita consacrata o società di Vita apostolica e ad approvare il seguente Regolamento:

### REGOLAMENTO

**Sportello per le segnalazioni di abusi sessuali su minori o su adulti vulnerabili relative a chierici o a membri di istituti di vita consacrata o società di Vita apostolica.**

#### Premesse

Stabilisco che la sede dello Sportello sia presso la medesima sede del Tribunale Ecclesiastico Diocesano nel Palazzo vescovile, in Piazza Arringo, n.10. Responsabile è la Dott.ssa Antonella Vagnoni, membro anche dell'Equipe per la tutela dei minori e delle persone fragili, nella Diocesi di Ascoli Piceno, per la sua competenza in ambito educativo e psicologico, la quale riceve previo appuntamento telefonico: +393805913272.

Lo Sportello ha lo scopo di raccogliere segnalazioni, da chiunque ne fosse a conoscenza, di abusi sessuali su minori o su persone vulnerabili relative a chierici o a membri di Istituti di vita consacrata o Società di vita apostolica norma dell'art. 2 del Motu proprio *Vos estis lux mundi* di Papa Francesco (7 maggio 2019).

Lo Sportello adotta una particolare attenzione al minore o alla persona vulnerabile, che sarà sempre al centro della sua primaria preoccupazione. Agisce con 'la necessaria delicatezza ed' evita, soprattutto con chi accusa di aver subito abuso, un clima inquisitorio di domande e risposte serrate, quasi si tratti solo di compilare burocraticamente un formulario.

Lo Sportello accoglie chiunque si presenti: viene ascoltato con attenzione, delicatezza e grande rispetto, tanto più se si tratta di persone ferite direttamente da quanto accaduto.

Chiunque può fare la segnalazione di un abuso sessuale da parte di un chierico o di un religioso/religiosa, se ne è a conoscenza. Un chierico o un religioso, a norma del Motu proprio *Vos estis lux mundi* è *obbligato* a segnalare ogni abuso di cui sia a conoscenza. Ogni fedele invece è *fortemente esortato* a farlo.

Se a segnalare l'abuso da parte di un chierico o un religioso è un minore o una persona vulnerabile, per quanto non si tratti di assunzione di formale testimonianza, questi sarà sempre assistito da uno o da

Se a segnalare l'abuso da parte di un chierico o un religioso è un minore o una persona vulnerabile, per quanto non si tratti di assunzione di formale testimonianza, questi sarà sempre assistito da uno o da entrambi i genitori, dal tutore legale - ove già nominato - o da una persona di fiducia da lui indicata o, in alternativa, da un procuratore nominato dal Vescovo.

Lo Sportello non svolge alcun compito di accompagnamento psicologico. Qualora questo fosse necessario, esso rimanda a chi di competenza. È sempre comunque disponibile a dare tutto l'aiuto e il supporto, ove necessario, in collaborazione con l'equipe diocesana per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili.

Lo Sportello protegge l'identità di colui che segnala anche con l'accusato. Protegge sempre l'identità del minore o della persona vulnerabile.

Lo Sportello si impegna anche, a tutelare il presunto abusatore, facendo quanto possibile per evitare che possa essere danneggiato da accuse prive di fondamento. Se è il caso, lo Sportello può informare colui, che denuncia delle possibili conseguenze civili, penali e canoniche relative al delitto di falso.

Lo Sportello non prende in considerazione segnalazioni anonime.

## **Procedure**

1. Lo Sportello agisce in modo conforme al diritto canonico e a quello civile secondo le linee Guida del Servizio Nazionale per la Tutela dei Minori e le norme della *Vos estis lux mundi*.

Nulla sarà fatto per ostacolare l'Autorità Giudiziaria e si darà tutta la collaborazione necessaria ad un eventuale procedimento penale.

2. Lo Sportello informa sempre che è diritto di chi segnala informare anche l'Autorità Giudiziaria ed esorta a farlo. Se i genitori/e del minore o il legale rappresentante della persona vulnerabile non vogliono fare segnalazione all'Autorità Giudiziaria, il responsabile dello Sportello chiarisce con gli interessati il motivo per cui non intendono farlo e valuta con loro le conseguenze di tale decisione a livello personale ed ecclesiale e mette a verbale che sono stati informati del loro diritto e che liberamente scelgono di non esercitarlo, indicando le motivazioni per cui scelgono questa strada.

Tale scritto viene conservato in un apposito archivio riservato e potrà essere mostrato in seguito all'Autorità (per esempio, quando il minore avesse raggiunto la maturità e ci fosse la necessità di giustificare il modo di procedere scelto dallo Sportello).

3. Lo Sportello non procede immediatamente alla comunicazione all'Autorità Giudiziaria dell'avvenuta segnalazione, in quanto non è tenuto giuridicamente: non intende scavalcare i genitori del minore e si riserva la possibilità di una indagine previa, secondo le linee guida date dal Servizio Nazionale per la Tutela dei Minori. Chiarisce, però, che, come stabilito dalle linee guida del Servizio Nazionale, si riserva sempre la possibilità di informare l'Autorità Giudiziaria di quanto raccolto, dopo aver accertato la veridicità dei fatti e soprattutto quando ci fosse il pericolo di reiterazione del reato o lo richiedesse la protezione del minore o della persona vulnerabile.

4. Lo Sportello informa sempre che la segnalazione fatta solo alla Chiesa sarà presa comunque in seria considerazione. La Chiesa procederà, per quanto di sua competenza, prendendo nei confronti dell'accusato anche eventuali provvedimenti disciplinari a norma del diritto canonico, dopo adeguata indagine ed eventuale processo canonico che abbia accertata la colpevolezza dell'accusato.

5. Lo Sportello informa colui che dichiara di essere stato abusato che, se vuole, lui o i suoi genitori verranno informati degli esiti dell'indagine fatta dalla Chiesa.